

540.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Affari regionali.		Pisa	16201
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Economia e finanze.	
Deiana	4-11529 16197	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Ambiente e tutela del territorio.		Loddo Santino Adamo	16201
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Di Gioia	16202
Naro	4-11520 16198	Perrotta	16202
Attività produttive.		Gasperoni	16203
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Infrastrutture e trasporti.	
Gambini	5-03662 16199	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Benvenuto	16203
Russo Spena	4-11522 16199	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Comunicazioni.		Bertolini	16205
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Interno.	
Tidei	4-11519 16200	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Difesa.		Minniti	16205
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Politiche agricole e forestali.	
Minniti	3-03660 16200	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
		Drago Filippo Maria	16205
		Apposizione di una firma ad una risoluzione	16206

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

ATTI DI CONTROLLO*AFFARI REGIONALI**Interrogazione a risposta scritta:*

DEIANA. — *Al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

la regione Lazio con il Regolamento n. 2/2001, illegittimo e nullo in quanto adottato dalla Giunta Regionale, Organo statutariamente incompetente, e nella presunta attuazione di norme di legge non più applicabili per effetto della sottoscrizione del C.C.N.L. — Area Dirigenza, ha elargito la qualifica dirigenziale a circa 470 dipendenti, senza concorso e senza la verifica del possesso dei necessari requisiti (titolo di laurea) mediante una procedura più volte sanzionata dalla Corte costituzionale e tuttavia consentita dalla Commissione di Controllo sull'Amministrazione Regionale;

la regione Lazio con legge regionale n. 2 del 6 febbraio 2003 (legge finanziaria regionale) articolo 26 ha stabilizzato il ruolo soprannumerario dei dirigenti, creati con tale illegittima procedura in assenza di posti vacanti nella relativa pianta organica, senza quantificare la spesa e senza individuarne la relativa copertura. Benché tale norma violi principi costituzionali, impegni di politica economica e finanziaria in campo comunitario e le conseguenti norme statali in materia di contenimento della spesa pubblica e dell'eliminazione del soprannumero, il Governo non ha ritenuto di promuovere la questione di legittimità costituzionale *ex* articolo 127 della Costituzione;

la regione Lazio con legge regionale n. 29 del 2003 (Assestamento del bilancio di previsione della regione Lazio per l'anno finanziario 2003) articolo 48, nel tentativo di risolvere le ulteriori contraddizioni e problematiche gestionali generate dal citato Regolamento n. 2 del 2001, ha formalizzato ulteriori violazioni di legge

contrattuali nonché dei principi costituzionali, senza che il Governo ritenesse necessario promuovere la questione di legittimità costituzionale, *ex* articolo 127 della Costituzione;

risulta all'interrogante che alla regione Lazio i costi complessivi per le retribuzioni dirigenziali sarebbero lievitati da 17.334.944 euro nel 1999 a 40.349.024 euro nel 2003, senza che il Governo attivasse nessuna delle procedure previste dagli articoli 60 (Controllo del costo del lavoro) e 61 (interventi correttivi del costo del personale) del decreto legislativo n. 165 del 2001;

la regione Lazio ha per ben tre volte (anni 2001-2002-2003) dato attuazione all'articolo 17 del C.C.N.L. — area dirigenza che prevede incentivazioni all'esodo dei dirigenti al fine di ridurre la relativa dotazione organica, applicandola anche a quei soggetti che, pervenuti alla dirigenza in « virtù » della cosiddetta « perequazione » hanno beneficiato di retribuzione dirigenziale, trattamento di fine rapporto ed ulteriore *bonus* di incentivazione all'esodo propri del contratto dirigenziale, senza tuttavia aver svolto neppure per un giorno funzioni dirigenziali, e per almeno 112 unità (soprannumerarie) non ha neppure rispettato la condizione prevista dal C.C.N.L. della contestuale riduzione della dotazione organica;

risulta all'interrogante, inoltre, che la regione Lazio, in esito a tali procedure di incentivazione all'esodo e fino al 30 giugno 2004 ha ridotto la pianta organica dirigenziale da 482 a 319 unità liquidando una somma di circa euro 10.000.000;

la regione Lazio con legge 13 settembre 2004, n. 26 (assestamento di bilancio per l'anno 2004), articoli 53 e 54 ha nuovamente ampliato la propria pianta organica dirigenziale portandola a ben 524 unità, senza quantificare la relativa spesa né prevederne la copertura finanziaria;

tale legge, pubblicata sul B.U.R.L. n. 26 del 20 settembre 2004, in aperto contrasto con le norme costituzionali, gli

accordi comunitari in materia di politiche economico-finanziarie, contraddice inoltre tutte le disposizioni nazionali (dal decreto legislativo n. 165 del 2001 sul contenimento della spesa pubblica, legge n. 449 del 1997 relativamente alla programmazione del fabbisogno ed ancora decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 luglio 2004) finalizzate al contenimento della spesa pubblica nonché all'adozione degli eventuali necessari correttivi —:

quali siano i motivi per cui il Governo non abbia sollevato la questione di legittimità costituzionale *ex* articolo 127 della Costituzione, consentendo, di fatto, alla regione Lazio di violare norme e principi generali dell'ordinamento costituzionale, direttive e norme della politica economico finanziaria nazionale e comunitaria, nonché disposizioni contrattuali, visto che in analoghe situazioni per altre regioni è prontamente intervenuto, come nel caso della regione Sardegna per quanto concerne l'accesso alle carriere della pubblica amministrazione senza concorso. (4-11529)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

NARO, GAZZARA e BRIGUGLIO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

durante lo svolgimento delle lezioni, nella mattinata del 3 novembre 2004, l'intero Istituto d'arte di via Gramsci in Milazzo, è stato interessato da una concentrazione di gas che ha provocato disturbi fisici agli studenti e al personale docente e non docente;

un centinaio di persone è stato costretto a ricorrere al pronto soccorso degli

ospedali di Milazzo, Barcellona, Patti e alle cure di medici privati, con l'impiego di ambulanze provenienti anche da Messina visto l'alto numero di persone che hanno subito disturbi infiammatori e sindromi irritative;

77 pazienti refertati sono stati dimessi con una prognosi che varia dai tre ai sei giorni;

già lo scorso 20 ottobre, trenta persone, tra allievi, personale docente e non docente, hanno fatto ricorso alle cure del locale nosocomio e di sanitari privati per una analoga evenienza e, conseguentemente anche in questa circostanza è stata decisa la sospensione delle lezioni;

il succitato istituto è ospitato in appartamenti affittati dalla Provincia Regionale di Messina e nonostante le assicurazioni ricevute in passato, lo stato di provvisorietà della locazione perdura;

più volte, nel passato, le esalazioni di gas hanno provocato la protesta degli abitanti di via Gramsci e di via Acquevole, strade entrambe ubicate in prossimità della zona industriale;

la fonte delle esalazioni resta sconosciuta e, nonostante gli appelli della dirigente scolastica, nessuno degli Enti cui fa capo la specifica competenza ha inteso notiziare e dare le dovute assicurazioni;

risulta agli interroganti che sia gli studenti che il personale non sarebbero stati adeguatamente preparati per fronteggiare evenienze di tale natura —:

se tutte le centrale installate nella zona siano funzionali allo scopo e quali siano i dati del loro rilevamento e le motivazioni che ne derivano;

se esistano piani di prevenzione rischio per i fenomeni citati in premessa e, in caso affermativo, se siano conosciuti dalla popolazione;

se non intendano attivarsi affinché gli studenti ed il personale scolastico, docente e non docente, siano adeguatamente preparati a far fronte ad evenienze di tale natura;

accordi comunitari in materia di politiche economico-finanziarie, contraddice inoltre tutte le disposizioni nazionali (dal decreto legislativo n. 165 del 2001 sul contenimento della spesa pubblica, legge n. 449 del 1997 relativamente alla programmazione del fabbisogno ed ancora decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 luglio 2004) finalizzate al contenimento della spesa pubblica nonché all'adozione degli eventuali necessari correttivi —:

quali siano i motivi per cui il Governo non abbia sollevato la questione di legittimità costituzionale *ex* articolo 127 della Costituzione, consentendo, di fatto, alla regione Lazio di violare norme e principi generali dell'ordinamento costituzionale, direttive e norme della politica economico finanziaria nazionale e comunitaria, nonché disposizioni contrattuali, visto che in analoghe situazioni per altre regioni è prontamente intervenuto, come nel caso della regione Sardegna per quanto concerne l'accesso alle carriere della pubblica amministrazione senza concorso. (4-11529)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

NARO, GAZZARA e BRIGUGLIO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

durante lo svolgimento delle lezioni, nella mattinata del 3 novembre 2004, l'intero Istituto d'arte di via Gramsci in Milazzo, è stato interessato da una concentrazione di gas che ha provocato disturbi fisici agli studenti e al personale docente e non docente;

un centinaio di persone è stato costretto a ricorrere al pronto soccorso degli

ospedali di Milazzo, Barcellona, Patti e alle cure di medici privati, con l'impiego di ambulanze provenienti anche da Messina visto l'alto numero di persone che hanno subito disturbi infiammatori e sindromi irritative;

77 pazienti refertati sono stati dimessi con una prognosi che varia dai tre ai sei giorni;

già lo scorso 20 ottobre, trenta persone, tra allievi, personale docente e non docente, hanno fatto ricorso alle cure del locale nosocomio e di sanitari privati per una analoga evenienza e, conseguentemente anche in questa circostanza è stata decisa la sospensione delle lezioni;

il succitato istituto è ospitato in appartamenti affittati dalla Provincia Regionale di Messina e nonostante le assicurazioni ricevute in passato, lo stato di provvisorietà della locazione perdura;

più volte, nel passato, le esalazioni di gas hanno provocato la protesta degli abitanti di via Gramsci e di via Acquevole, strade entrambe ubicate in prossimità della zona industriale;

la fonte delle esalazioni resta sconosciuta e, nonostante gli appelli della dirigente scolastica, nessuno degli Enti cui fa capo la specifica competenza ha inteso notiziare e dare le dovute assicurazioni;

risulta agli interroganti che sia gli studenti che il personale non sarebbero stati adeguatamente preparati per fronteggiare evenienze di tale natura —:

se tutte le centrale installate nella zona siano funzionali allo scopo e quali siano i dati del loro rilevamento e le motivazioni che ne derivano;

se esistano piani di prevenzione rischio per i fenomeni citati in premessa e, in caso affermativo, se siano conosciuti dalla popolazione;

se non intendano attivarsi affinché gli studenti ed il personale scolastico, docente e non docente, siano adeguatamente preparati a far fronte ad evenienze di tale natura;

se siano stati adottati provvedimenti di pronto impiego per la risoluzione delle urgenze;

se sia stato o sarà avviato un progetto che sia in grado di individuare la causa del citato fenomeno e, conseguentemente, quali iniziative si intendano assumere per arrivare alla definitiva soluzione del complesso problema. (4-11520)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

GAMBINI, GASPERONI e DIANA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la SELFIN S.p.a. di Caserta, insieme alla Sistemi Informativi di Roma, è una Società interamente posseduta dalla multinazionale IBM, e che dette società nel 2001 sono state già oggetto di fusione e « razionalizzazione », con spostamenti di sede e di personale;

l'organico della società, a Caserta, è di circa 250 dipendenti ed ha uffici a Cagliari e a Palermo con altre 30 persone;

da gennaio 2004 la IBM ha avviato una procedura di esubero, per ora congiunturale, che ha portato ad un contratto di solidarietà, con orario di lavoro ridotto al 50 per cento, per 112 persone;

i dati dell'anno corrente, anche a seguito della mancata volontà da parte di IBM di presentare e discutere un piano di rilancio industriale, fanno presagire un aggravio delle perdite alla chiusura di settembre, che porterà ad una dichiarazione di esubero strutturale con gravi conseguenze per i dipendenti e per il tessuto produttivo cui l'impresa rende servizi;

la finalità dell'azienda è quella di fornire alle imprese del meridione (quindi principalmente a piccole e medie imprese) servizi e prodotti informatici, consulenza

gestionale e formazione, e che a questo scopo ha usufruito in passato e continua ad usufruire tuttora di rilevanti finanziamenti pubblici;

si susseguono con insistenza ormai da molti mesi, voci sulla apertura di trattative da parte di IBM con varie società, finalizzate a cedere, tramite la vendita, l'intera azienda o parte di essa;

l'IBM ha già utilizzato in passato il sistema della vendita a società esterne (in quel caso Celestica S.p.a.) per risolvere il problema degli stabilimenti di Vimercate (Milano) e Santa Palomba (Roma) che, dopo tre anni dall'avvenuta vendita sono stati in seguito definitivamente chiusi dalla società acquirente;

vi è grande allarme tra le maestranze e nel territorio perché si teme il riprodursi della medesima situazione, ciò è inoltre avvalorato da informazioni circolate le quali indicano che il potenziale acquirente sarebbe disposto a garantire occupazione solo al 50 per cento delle persone oggi in organico;

questa situazione ha già attivato l'interesse delle istituzioni locali preoccupate per il colpo che un simile esito assesterrebbe alla struttura produttiva della zona —:

se il ministro sia a conoscenza di questa situazione e se la cessione dell'azienda senza precise garanzie occupazionali e produttive, sia compatibile con i finanziamenti ricevuti dalla stessa;

se non ritenga accoglibile la richiesta che le organizzazioni sindacali hanno avanzato volta all'apertura di un tavolo di confronto con la finalità di rilanciare le attività produttive. (5-03662)

Interrogazione a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

lo stato di crisi latente nel quale versa lo stabilimento della Birra Peroni di Miano

se siano stati adottati provvedimenti di pronto impiego per la risoluzione delle urgenze;

se sia stato o sarà avviato un progetto che sia in grado di individuare la causa del citato fenomeno e, conseguentemente, quali iniziative si intendano assumere per arrivare alla definitiva soluzione del complesso problema. (4-11520)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

GAMBINI, GASPERONI e DIANA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la SELFIN S.p.a. di Caserta, insieme alla Sistemi Informativi di Roma, è una Società interamente posseduta dalla multinazionale IBM, e che dette società nel 2001 sono state già oggetto di fusione e « razionalizzazione », con spostamenti di sede e di personale;

l'organico della società, a Caserta, è di circa 250 dipendenti ed ha uffici a Cagliari e a Palermo con altre 30 persone;

da gennaio 2004 la IBM ha avviato una procedura di esubero, per ora congiunturale, che ha portato ad un contratto di solidarietà, con orario di lavoro ridotto al 50 per cento, per 112 persone;

i dati dell'anno corrente, anche a seguito della mancata volontà da parte di IBM di presentare e discutere un piano di rilancio industriale, fanno presagire un aggravio delle perdite alla chiusura di settembre, che porterà ad una dichiarazione di esubero strutturale con gravi conseguenze per i dipendenti e per il tessuto produttivo cui l'impresa rende servizi;

la finalità dell'azienda è quella di fornire alle imprese del meridione (quindi principalmente a piccole e medie imprese) servizi e prodotti informatici, consulenza

gestionale e formazione, e che a questo scopo ha usufruito in passato e continua ad usufruire tuttora di rilevanti finanziamenti pubblici;

si susseguono con insistenza ormai da molti mesi, voci sulla apertura di trattative da parte di IBM con varie società, finalizzate a cedere, tramite la vendita, l'intera azienda o parte di essa;

l'IBM ha già utilizzato in passato il sistema della vendita a società esterne (in quel caso Celestica S.p.a.) per risolvere il problema degli stabilimenti di Vimercate (Milano) e Santa Palomba (Roma) che, dopo tre anni dall'avvenuta vendita sono stati in seguito definitivamente chiusi dalla società acquirente;

vi è grande allarme tra le maestranze e nel territorio perché si teme il riprodursi della medesima situazione, ciò è inoltre avvalorato da informazioni circolate le quali indicano che il potenziale acquirente sarebbe disposto a garantire occupazione solo al 50 per cento delle persone oggi in organico;

questa situazione ha già attivato l'interesse delle istituzioni locali preoccupate per il colpo che un simile esito assesterrebbe alla struttura produttiva della zona —:

se il ministro sia a conoscenza di questa situazione e se la cessione dell'azienda senza precise garanzie occupazionali e produttive, sia compatibile con i finanziamenti ricevuti dalla stessa;

se non ritenga accoglibile la richiesta che le organizzazioni sindacali hanno avanzato volta all'apertura di un tavolo di confronto con la finalità di rilanciare le attività produttive. (5-03662)

Interrogazione a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

lo stato di crisi latente nel quale versa lo stabilimento della Birra Peroni di Miano

a Napoli, storico ed importante insediamento industriale della periferia nord della città, così come si evince da articoli di stampa, sta mettendo a rischio i livelli occupazionali già drasticamente compromessi dai tagli avuti negli anni scorsi, minando così la già fragile economia locale;

la chiusura del suddetto insediamento comporterebbe, tra diretto ed indotto, la perdita di centinaia di posti di lavoro;

lo stabilimento della Birra Peroni rappresenta un simbolo del quartiere di Miano, inscindibilmente legato alla sua storia ed alla sua comunità;

inoltre, la dismissione dell'importante insediamento industriale della periferia nord della città di Napoli potrebbe portare a possibili speculazioni edilizie vista la destinazione urbanistica dei numerosi ettari di territorio in cui ricade lo stabilimento —

se sia conoscenza di quanto esposto in premessa;

quali iniziative intenda porre in essere affinché sia scongiurata la dismissione dell'importante insediamento industriale di Napoli il quale si trova in un'area del sud d'Italia che è continuamente minacciata dalla cancellazione di interi pezzi dell'apparato industriale, soprattutto nel comparto agro-industriale-alimentare. (4-11522)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

TIDEI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

gli edicolanti del comprensorio di Civitavecchia e Santa Marinella, si sono riuniti, il 20 luglio 2004 alle ore 15 presso i locali, concessi dalla Segreteria locale della CGIL di Civitavecchia, di Via Palmiro Togliatti, per far fronte al forte disagio

della categoria provocato dal distributore locale nella persona del Signor Gerardo Zamparelli;

la questione in esame non coinvolge solo gli edicolanti di Civitavecchia e Santa Marinella, ma anche taluni titolari di edicole in Cerveteri, costretti a chiudere le loro attività in seguito alle pratiche del Signor Gerardo Zamparelli;

secondo l'interrogante il diniego alla fornitura di giornali e riviste appare suggerito, piuttosto che da ragioni economiche o da scelte di tipo imprenditoriale, dal libero arbitrio dei distributori, che sotto il proprio assoluto discernimento decidono chi rifornire;

la problematica diviene particolarmente grave allorché il libero arbitrio sulla fornitura si ripercuote sul destino di un'attività commerciale; in tal senso non è chi non veda come, in un regime di libero mercato e di libera circolazione dell'informazione, non possa e non debba essere il singolo individuo a poter sfruttare posizioni di predominio per determinare arbitrariamente le alterne fortune di una o più attività imprenditoriali —

se non intenda adottare iniziative normative volte ad introdurre norme che assicurino il servizio di fornitura di giornali e riviste alle rivenditorie di tutto il territorio nazionale. (4-11519)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

MINNITI, RUZZANTE, PISA, PINOTTI, ANGIONI, DE BRASI, LUONGO, ROTUNDO e LUMIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la « Relazione sullo stato della disciplina militare e sullo stato dell'organizzazione delle Forze armate » relativa

a Napoli, storico ed importante insediamento industriale della periferia nord della città, così come si evince da articoli di stampa, sta mettendo a rischio i livelli occupazionali già drasticamente compromessi dai tagli avuti negli anni scorsi, minando così la già fragile economia locale;

la chiusura del suddetto insediamento comporterebbe, tra diretto ed indotto, la perdita di centinaia di posti di lavoro;

lo stabilimento della Birra Peroni rappresenta un simbolo del quartiere di Miano, inscindibilmente legato alla sua storia ed alla sua comunità;

inoltre, la dismissione dell'importante insediamento industriale della periferia nord della città di Napoli potrebbe portare a possibili speculazioni edilizie vista la destinazione urbanistica dei numerosi ettari di territorio in cui ricade lo stabilimento —

se sia conoscenza di quanto esposto in premessa;

quali iniziative intenda porre in essere affinché sia scongiurata la dismissione dell'importante insediamento industriale di Napoli il quale si trova in un'area del sud d'Italia che è continuamente minacciata dalla cancellazione di interi pezzi dell'apparato industriale, soprattutto nel comparto agro-industriale-alimentare. (4-11522)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

TIDEI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

gli edicolanti del comprensorio di Civitavecchia e Santa Marinella, si sono riuniti, il 20 luglio 2004 alle ore 15 presso i locali, concessi dalla Segreteria locale della CGIL di Civitavecchia, di Via Palmiro Togliatti, per far fronte al forte disagio

della categoria provocato dal distributore locale nella persona del Signor Gerardo Zamparelli;

la questione in esame non coinvolge solo gli edicolanti di Civitavecchia e Santa Marinella, ma anche taluni titolari di edicole in Cerveteri, costretti a chiudere le loro attività in seguito alle pratiche del Signor Gerardo Zamparelli;

secondo l'interrogante il diniego alla fornitura di giornali e riviste appare suggerito, piuttosto che da ragioni economiche o da scelte di tipo imprenditoriale, dal libero arbitrio dei distributori, che sotto il proprio assoluto discernimento decidono chi rifornire;

la problematica diviene particolarmente grave allorché il libero arbitrio sulla fornitura si ripercuote sul destino di un'attività commerciale; in tal senso non è chi non veda come, in un regime di libero mercato e di libera circolazione dell'informazione, non possa e non debba essere il singolo individuo a poter sfruttare posizioni di predominio per determinare arbitrariamente le alterne fortune di una o più attività imprenditoriali —

se non intenda adottare iniziative normative volte ad introdurre norme che assicurino il servizio di fornitura di giornali e riviste alle rivenditorie di tutto il territorio nazionale. (4-11519)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

MINNITI, RUZZANTE, PISA, PINOTTI, ANGIONI, DE BRASI, LUONGO, ROTUNDO e LUMIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la « Relazione sullo stato della disciplina militare e sullo stato dell'organizzazione delle Forze armate » relativa

a Napoli, storico ed importante insediamento industriale della periferia nord della città, così come si evince da articoli di stampa, sta mettendo a rischio i livelli occupazionali già drasticamente compromessi dai tagli avuti negli anni scorsi, minando così la già fragile economia locale;

la chiusura del suddetto insediamento comporterebbe, tra diretto ed indotto, la perdita di centinaia di posti di lavoro;

lo stabilimento della Birra Peroni rappresenta un simbolo del quartiere di Miano, inscindibilmente legato alla sua storia ed alla sua comunità;

inoltre, la dismissione dell'importante insediamento industriale della periferia nord della città di Napoli potrebbe portare a possibili speculazioni edilizie vista la destinazione urbanistica dei numerosi ettari di territorio in cui ricade lo stabilimento —

se sia conoscenza di quanto esposto in premessa;

quali iniziative intenda porre in essere affinché sia scongiurata la dismissione dell'importante insediamento industriale di Napoli il quale si trova in un'area del sud d'Italia che è continuamente minacciata dalla cancellazione di interi pezzi dell'apparato industriale, soprattutto nel comparto agro-industriale-alimentare. (4-11522)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

TIDEI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

gli edicolanti del comprensorio di Civitavecchia e Santa Marinella, si sono riuniti, il 20 luglio 2004 alle ore 15 presso i locali, concessi dalla Segreteria locale della CGIL di Civitavecchia, di Via Palmiro Togliatti, per far fronte al forte disagio

della categoria provocato dal distributore locale nella persona del Signor Gerardo Zamparelli;

la questione in esame non coinvolge solo gli edicolanti di Civitavecchia e Santa Marinella, ma anche taluni titolari di edicole in Cerveteri, costretti a chiudere le loro attività in seguito alle pratiche del Signor Gerardo Zamparelli;

secondo l'interrogante il diniego alla fornitura di giornali e riviste appare suggerito, piuttosto che da ragioni economiche o da scelte di tipo imprenditoriale, dal libero arbitrio dei distributori, che sotto il proprio assoluto discernimento decidono chi rifornire;

la problematica diviene particolarmente grave allorché il libero arbitrio sulla fornitura si ripercuote sul destino di un'attività commerciale; in tal senso non è chi non veda come, in un regime di libero mercato e di libera circolazione dell'informazione, non possa e non debba essere il singolo individuo a poter sfruttare posizioni di predominio per determinare arbitrariamente le alterne fortune di una o più attività imprenditoriali —

se non intenda adottare iniziative normative volte ad introdurre norme che assicurino il servizio di fornitura di giornali e riviste alle rivenditorie di tutto il territorio nazionale. (4-11519)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

MINNITI, RUZZANTE, PISA, PINOTTI, ANGIONI, DE BRASI, LUONGO, ROTUNDO e LUMIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la « Relazione sullo stato della disciplina militare e sullo stato dell'organizzazione delle Forze armate » relativa

al 2003, presentata nei giorni scorsi al Parlamento, ha rivelato un sensibile aumento dei decessi;

nello scorso anno i militari morti in servizio sono stati 258 (141 nell'Esercito, Marina e Aeronautica, 117 nei Carabinieri). Nel 2002 erano stati 216, con un aumento in un anno del 19,4 per cento;

i militari morti per la malattia, durante l'anno scorso, sono aumentati quasi del 24 per cento, passando dagli 88 del 2002 ai 109 del 2003. La malattia è così diventata la prima causa di morte scavalcando gli incidenti automobilistici che invece risultano in calo;

è cresciuto anche, per la prima volta, il numero dei militari che si sono suicidati con un incremento del 28 per cento, passando da 25 a 32 casi, dopo anni nei quali il numero era rimasto fermo a poco più di 20;

il Ministero della Difesa presenta questi dati decisamente preoccupanti definendo la situazione (Cap. III infortunistica militare — allegato C — pag. 8 della Relazione) dell'infortunistica militare relativa all'anno in esame « come sostanzialmente in linea con quelle degli anni precedenti » dando così, secondo gli interroganti, una lettura burocraticamente riduttiva dal fenomeno e rinunciando ad approfondirne le cause —:

se il Ministro intenda chiarire i dati esposti nella Relazione entrando nel merito dei vari aggregati numerici affinché sia agevolata la comprensione delle ragioni che ne hanno determinato l'evoluzione —:

quali misure si intendano adottare per tutelare al meglio la salute e le condizioni di lavoro dei militari sempre più esposti nei vari teatri operativi. (5-03660)

Interrogazione a risposta scritta:

PISA, RUZZANTE, PINOTTI, LUMIA e DE BRASI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la disponibilità degli alloggi di servizio classificati ASC di tipo foresteria è

particolarmente inadeguata per la Marina Militare nella sede di Roma in località Tor di Quinto;

gli organismi della rappresentanza militare hanno evidenziato come le condizioni di maggior disagio che ne derivano ricadono pesantemente sul personale del ruolo marescialli che condividono anche in sei persone lo stesso locale;

l'assegnazione di tali alloggi avviene con criteri gerarchici realizzando con ciò una condizione di tutela sociale inversamente proporzionale al reddito dei dipendenti in quanto risultano svantaggiati i gradi più bassi che dispongono di retribuzioni meno elevate;

risulta imminente l'assegnazione di 96 alloggi ASC di nuova costruzione dopo che è stata sbloccata la costruzione di uno stabile iniziata 15 anni or sono nell'area della città di Roma —:

se il Ministro nel disporre la ripartizione di tali alloggi intenda tener conto della situazione sopradescritta, adottando un criterio che tenga conto delle esigenze del ruolo dei marescialli che rappresentano la categoria più numerosa degli aventi diritto e possibilmente anche di quelle dei sergenti e dei volontari in servizio permanente. (4-11525)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

SANTINO ADAMO LODDO, DUILIO, MACCANICO, MONACO, LADU, TANONI, MANTINI, TONINO LODDO, GIOVANNI BIANCHI, DELBONO, SANTAGATA, REDUZZI, MICHELI, ANNUNZIATA, SQUEGLIA, MERLO, CARBONELLA, BOTTINO, RUTA, CIANI, IANNUZZI, MOSELLA,

al 2003, presentata nei giorni scorsi al Parlamento, ha rivelato un sensibile aumento dei decessi;

nello scorso anno i militari morti in servizio sono stati 258 (141 nell'Esercito, Marina e Aeronautica, 117 nei Carabinieri). Nel 2002 erano stati 216, con un aumento in un anno del 19,4 per cento;

i militari morti per la malattia, durante l'anno scorso, sono aumentati quasi del 24 per cento, passando dagli 88 del 2002 ai 109 del 2003. La malattia è così diventata la prima causa di morte scavalcando gli incidenti automobilistici che invece risultano in calo;

è cresciuto anche, per la prima volta, il numero dei militari che si sono suicidati con un incremento del 28 per cento, passando da 25 a 32 casi, dopo anni nei quali il numero era rimasto fermo a poco più di 20;

il Ministero della Difesa presenta questi dati decisamente preoccupanti definendo la situazione (Cap. III infortunistica militare — allegato C — pag. 8 della Relazione) dell'infortunistica militare relativa all'anno in esame « come sostanzialmente in linea con quelle degli anni precedenti » dando così, secondo gli interroganti, una lettura burocraticamente riduttiva dal fenomeno e rinunciando ad approfondirne le cause —:

se il Ministro intenda chiarire i dati esposti nella Relazione entrando nel merito dei vari aggregati numerici affinché sia agevolata la comprensione delle ragioni che ne hanno determinato l'evoluzione —:

quali misure si intendano adottare per tutelare al meglio la salute e le condizioni di lavoro dei militari sempre più esposti nei vari teatri operativi. (5-03660)

Interrogazione a risposta scritta:

PISA, RUZZANTE, PINOTTI, LUMIA e DE BRASI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la disponibilità degli alloggi di servizio classificati ASC di tipo foresteria è

particolarmente inadeguata per la Marina Militare nella sede di Roma in località Tor di Quinto;

gli organismi della rappresentanza militare hanno evidenziato come le condizioni di maggior disagio che ne derivano ricadono pesantemente sul personale del ruolo marescialli che condividono anche in sei persone lo stesso locale;

l'assegnazione di tali alloggi avviene con criteri gerarchici realizzando con ciò una condizione di tutela sociale inversamente proporzionale al reddito dei dipendenti in quanto risultano svantaggiati i gradi più bassi che dispongono di retribuzioni meno elevate;

risulta imminente l'assegnazione di 96 alloggi ASC di nuova costruzione dopo che è stata sbloccata la costruzione di uno stabile iniziata 15 anni or sono nell'area della città di Roma —:

se il Ministro nel disporre la ripartizione di tali alloggi intenda tener conto della situazione sopradescritta, adottando un criterio che tenga conto delle esigenze del ruolo dei marescialli che rappresentano la categoria più numerosa degli aventi diritto e possibilmente anche di quelle dei sergenti e dei volontari in servizio permanente. (4-11525)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

SANTINO ADAMO LODDO, DUILIO, MACCANICO, MONACO, LADU, TANONI, MANTINI, TONINO LODDO, GIOVANNI BIANCHI, DELBONO, SANTAGATA, REDUZZI, MICHELI, ANNUNZIATA, SQUEGLIA, MERLO, CARBONELLA, BOTTINO, RUTA, CIANI, IANNUZZI, MOSELLA,

MARINO, FRIGATO e BURTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da oltre cinque mesi è in atto l'amministrazione straordinaria di una Banca di Credito Cooperativo in provincia di Milano e precisamente del «Credito Cooperativo Interprovinciale Lombardo – Credicoop Lombardo» con sede in Cernusco sul Naviglio avente 15 filiali nelle province di Milano, Lodi, Cremona;

il Credicoop Lombardo ha, 5.400 soci, tutti i bilanci in utile e gli ultimi tre sono stati certificati;

risulta agli interroganti che alcuni commissari stiano adottando alcune iniziative che oltre a basarsi su criteri discutibili sembrano essere in contrasto con gli interessi della clientela;

diversa clientela che si è vista revocare gli affidamenti, ha subito dopo trovato altri istituti pronti a soddisfare le proprie esigenze. Questo, ad avviso degli interroganti, può portare alla fine del Credicoop Lombardo;

diversi dipendenti si sono dimessi e già stanno lavorando per altri istituti sulla piazza e naturalmente tutto ciò non può che danneggiare il Credicoop;

dopo il licenziamento del direttore generale, il sostituto, che aveva ottenuto il doveroso benessere della Banca d'Italia di Roma, individuato di comune accordo fra la Federazione regionale delle Banche di Credito Cooperativo e la Banca d'Italia di Milano, dottor Giancarlo Villa ha rinunciato all'incarico;

non risulta che la situazione economico-finanziaria dell'Istituto sia migliorata;

in relazione a quanto esposto, 364 soci e 10 parlamentari hanno inviato una lettera al Governatore della Banca d'Italia chiedendo di intervenire —:

sulla base di quali presupposti il Ministro interrogato abbia disposto lo scioglimento degli organi ex articolo 70 del decreto legislativo n. 385 del 1993.

(4-11518)

DI GIOIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in seguito alla comunicazione di sfratto, esecutivo dal prossimo 31 dicembre 2004, la città di Foggia e l'intera provincia rischiano di perdere la sezione staccata della Commissione tributaria regionale;

tale perdita si aggiungerebbe alle altre già avvenute del Distretto militare, della Corte di Appello e dell'aeroporto, rafforzando così nei cittadini tutti il senso di abbandono e di declassamento dell'intera provincia;

le istituzioni locali si sono già attivate per non subire questa ulteriore perdita che andrebbe a discapito di tutta la cittadinanza che sarebbe costretta, nel caso di ricorsi nei confronti dell'Amministrazione finanziaria o del Comune, a spostarsi in un'altra provincia —:

come si intenda, nell'ambito delle proprie competenze, attivarsi affinché la Provincia di Foggia non debba subire la perdita di questo importante servizio che, in una realtà già tormentata da gravi problemi sociali, potrebbe creare ulteriori lacerazioni tra i cittadini e le Istituzioni dello Stato. (4-11524)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

le confezioni di medicinali che sono acquistate spesso non vengono interamente utilizzate e così finiscono con l'esser gettate via;

ogni anno, vengono gettate nei cassonetti tonnellate di confezioni di medicinali, così come è stato dichiarato dal Segretario Nazionale della Federfarma, Franco Caprino;

lo spreco di cui sopra, tradotto in euro corrisponde ad una cifra di 650 milioni in meno nelle casse del Servizio Sanitario Nazionale —:

se il Ministro intenda attivarsi affinché siano realizzate confezioni minime di farmaci per ridurre gli sprechi, senza però che vi sia un aggravio dei costi, così come suggerito dall'Assoconsum di Napoli.

(4-11526)

GASPERONI, DIANA e GAMBINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la SELFIN spa di Caserta, insieme alla Sistemi Informativi di Roma, è una Società interamente posseduta dalla multinazionale IBM, e dette società nel 2001 sono state già oggetto di fusione e «razionalizzazione», con spostamenti di sede e di personale;

l'organico della società, a Caserta, è di circa 250 dipendenti ed ha uffici a Cagliari e a Palermo con altre 30 persone;

da gennaio 2004 la IBM ha avviato una procedura di esubero, per ora congiunturale, che ha portato ad un contratto di solidarietà, con orario di lavoro ridotto al 50 per cento, per 112 persone;

i dati dell'anno corrente, anche a seguito della mancata volontà da parte di IBM di presentare e discutere un piano di rilancio industriale, fanno presagire un aggravio delle perdite alla chiusura di settembre, che porterà ad una dichiarazione di esubero strutturale con gravi conseguenze per i dipendenti e per il tessuto produttivo cui l'impresa rende servizi;

la finalità dell'azienda è quella di fornire alle imprese del meridione (quindi principalmente a piccole e medie imprese) servizi e prodotti informatici, consulenza gestionale e formazione, e che a questo scopo ha usufruito in passato e continua ad usufruire tuttora di rilevanti finanziamenti pubblici;

si susseguono con insistenza ormai da molti mesi, voci sulla apertura di trattative da parte di IBM con varie società, finalizzate a cedere, tramite la vendita, l'intera azienda o parte di essa;

la IBM ha già utilizzato in passato il sistema della vendita a società esterne (in quel caso Celestica spa) per «risolvere il problema degli stabilimenti di Vimercate (Milano) e Santa Palomba (Roma) che, dopo tre anni dall'avvenuta vendita sono stati in seguito definitivamente chiusi dalla società acquirente;

vi è grande allarme tra le maestranze e nel territorio perché si teme il riprodursi della medesima situazione, ciò è inoltre avvalorato da informazioni circolate le quali indicano che il potenziale acquirente sarebbe disposto a garantire occupazione solo al 50 per cento delle persone oggi in organico;

questa situazione ha già attivato l'interesse delle istituzioni locali preoccupate per il colpo che un simile esito assesterrebbe alla struttura produttiva della zona —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di questa situazione e se la cessione dell'azienda senza precise garanzie occupazionali e produttive, sia compatibile con i finanziamenti ricevuti dalla stessa.

(4-11528)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BENVENUTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 4 del regolamento CEE n. 2408/92 del 23 luglio 1992 prevede la possibilità per gli Stati membri di imporre, a certe condizioni e su determinate rotte,

lo spreco di cui sopra, tradotto in euro corrisponde ad una cifra di 650 milioni in meno nelle casse del Servizio Sanitario Nazionale —:

se il Ministro intenda attivarsi affinché siano realizzate confezioni minime di farmaci per ridurre gli sprechi, senza però che vi sia un aggravio dei costi, così come suggerito dall'Assoconsum di Napoli.

(4-11526)

GASPERONI, DIANA e GAMBINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la SELFIN spa di Caserta, insieme alla Sistemi Informativi di Roma, è una Società interamente posseduta dalla multinazionale IBM, e dette società nel 2001 sono state già oggetto di fusione e «razionalizzazione», con spostamenti di sede e di personale;

l'organico della società, a Caserta, è di circa 250 dipendenti ed ha uffici a Cagliari e a Palermo con altre 30 persone;

da gennaio 2004 la IBM ha avviato una procedura di esubero, per ora congiunturale, che ha portato ad un contratto di solidarietà, con orario di lavoro ridotto al 50 per cento, per 112 persone;

i dati dell'anno corrente, anche a seguito della mancata volontà da parte di IBM di presentare e discutere un piano di rilancio industriale, fanno presagire un aggravio delle perdite alla chiusura di settembre, che porterà ad una dichiarazione di esubero strutturale con gravi conseguenze per i dipendenti e per il tessuto produttivo cui l'impresa rende servizi;

la finalità dell'azienda è quella di fornire alle imprese del meridione (quindi principalmente a piccole e medie imprese) servizi e prodotti informatici, consulenza gestionale e formazione, e che a questo scopo ha usufruito in passato e continua ad usufruire tuttora di rilevanti finanziamenti pubblici;

si susseguono con insistenza ormai da molti mesi, voci sulla apertura di trattative da parte di IBM con varie società, finalizzate a cedere, tramite la vendita, l'intera azienda o parte di essa;

la IBM ha già utilizzato in passato il sistema della vendita a società esterne (in quel caso Celestica spa) per «risolvere il problema degli stabilimenti di Vimercate (Milano) e Santa Palomba (Roma) che, dopo tre anni dall'avvenuta vendita sono stati in seguito definitivamente chiusi dalla società acquirente;

vi è grande allarme tra le maestranze e nel territorio perché si teme il riprodursi della medesima situazione, ciò è inoltre avvalorato da informazioni circolate le quali indicano che il potenziale acquirente sarebbe disposto a garantire occupazione solo al 50 per cento delle persone oggi in organico;

questa situazione ha già attivato l'interesse delle istituzioni locali preoccupate per il colpo che un simile esito assesterrebbe alla struttura produttiva della zona —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di questa situazione e se la cessione dell'azienda senza precise garanzie occupazionali e produttive, sia compatibile con i finanziamenti ricevuti dalla stessa.

(4-11528)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BENVENUTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 4 del regolamento CEE n. 2408/92 del 23 luglio 1992 prevede la possibilità per gli Stati membri di imporre, a certe condizioni e su determinate rotte,

oneri di servizio pubblico riguardo ai servizi di linea effettuati verso aeroporti periferici o regionali;

l'articolo 36 della legge 17 maggio 1999, n. 144, al fine di assicurare la continuità territoriale della Sardegna, dispone l'istituzione di detti oneri conformemente alle conclusioni della conferenza dei servizi indetta dal presidente della Regione Sardegna su delega del Ministro dei trasporti e della navigazione;

il decreto ministeriale 1° agosto 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 agosto 2000, determina i suddetti oneri unicamente per le tratte tra gli aeroporti sardi e Milano e Roma;

nella Regione Piemonte vi sono oltre 53.000 nuclei famigliari di origine sarda, tanto da poter affermare che i possibili beneficiari di un'analoga misura ammonterebbero ad oltre 100.000 unità;

il protrarsi dell'assenza del riconoscimento della continuità territoriale fra il Piemonte e la Sardegna crea e perpetua gravi disparità rispetto ai residenti in Lombardia e Lazio;

un cittadino di origine sarda che parte dal Piemonte per la Sardegna, paga oggi una tariffa piena A/R pari a euro 450,11 sul percorso diretto Torino-Cagliari, euro 567,71 sul percorso Torino-Olbia via Roma e euro 567,67 sul percorso Torino-Alghero via Roma, mentre viceversa un residente sardo in Lombardia spende a tariffa piena residenti rispettivamente solo euro 126,90 sul percorso Milano-Cagliari, euro 127,31 sul Milano-Olbia e euro 127,67 sul Milano-Alghero, il tutto comprese le tasse aeroportuali;

per i cittadini sardi del Piemonte, anche con l'eventuale aggiunta del costo relativo alla navetta (euro 60 A/R) che collega Torino all'aeroporto della Malpensa, quest'ultimo aeroporto risulta pertanto vantaggioso sul piano economico anche se disagiata sul piano della mobilità;

non a caso, a seguito di tale evidente disparità e fin dal primo riconoscimento della continuità territoriale tra la sola Lombardia e la Sardegna, gli scali della Malpensa e di Linate hanno ricevuto un significativo impulso raddoppiando il numero di passeggeri da e per la Sardegna, mentre i voli per la Sardegna in partenza dall'aeroporto di Torino Caselle hanno viceversa registrato una forte diminuzione nel numero di passeggeri trasportati, con inevitabili ripercussioni negative di tipo economico sullo scalo piemontese;

sono rimasti finora vani gli ordini del giorno votati all'unanimità dalle assemblee consiliari della Regione Piemonte, della provincia di Torino, del consiglio comunale di Torino e di decine di consigli comunali dell'area metropolitana torinese a far tempo dal 2002, poiché il Governo ha sempre disatteso la richiesta di inserimento in Finanziaria dell'estensione della continuità territoriale delle rotte aeree fra il Piemonte e la Sardegna;

analogo esito nullo ha avuto la sollecitazione dell'assessore ai trasporti della Regione Piemonte inviata al Ministro interrogato;

la diffusa insoddisfazione per tale situazione è sfociata nell'organizzazione presso l'aeroporto di Torino Caselle, di una festa-protesta della FASI-Federazione delle associazioni sarde in Italia per richiedere l'attuazione concreta del via libera, dato il 26 ottobre 2004 dal Commissario UE ai trasporti, all'applicazione di oneri di servizio pubblico su 19 rotte fra la Sardegna e diversi scali italiani;

l'applicazione di tariffe agevolate a favore dei Sardi sulle rotte aeree fra la Regione Piemonte e la Sardegna, oltre a consentire agli immigrati il rafforzamento dei legami affettivi con la propria terra, rappresenterebbe un significativo volano di scambio culturale, sociale, turistico e commerciale di rilievo, stante anche i rapporti che storicamente insistono fra le due Regioni —:

se non intenda adottare tempestivamente ogni iniziativa, di carattere norma-

tivo e finanziario, intesa ad assicurare la continuità territoriale, imponendo i relativi oneri di servizio pubblico, fra gli aeroporti di Cagliari, Olbia e Alghero e quello di Torino Caselle. (5-03661)

Interrogazione a risposta scritta:

BERTOLINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la multa di 25 euro introdotta da Trenitalia per i viaggiatori trovati senza biglietto o senza obliterazione del medesimo, appare eccessiva sia per le carenze evidenti che caratterizzano il servizio di trasporto ferroviario, sia perché è possibile che, per non perdere un treno, si salga sul medesimo senza aver potuto pagare il biglietto, data anche la mancanza di biglietterie veloci in tutte le stazioni;

resta comunque fermo il diritto di Trenitalia di sanzionare con una penalità finanziaria chi viene trovato senza il titolo di viaggio, ma tale penalizzazione non deve mai costituire una vera e propria vessazione —:

se, nell'ambito dei propri poteri, non ritenga necessario ed urgente indurre Trenitalia a ritirare questo balzello di 25 euro e ad impegnarsi più a fondo per migliorare rapidamente la qualità del servizio messo a disposizione dei viaggiatori.

(4-11523)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

MINNITI e BOVA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la stampa ha dato giustamente rilievo nei giorni scorsi ad una importante operazione di polizia, denominata « Mithos »

che ha condotto a numerosissimi arresti nella provincia di Catanzaro ed in altre città italiane;

secondo quanto riportato dalla stampa, il giudice delle indagini preliminari, dottor Antonio Baudi, sulla base delle ipotesi investigative della DDA, ha dedicato una significativa attenzione nella sua ordinanza alle presunte « infiltrazioni nell'ambito della assegnazione di pubblici appalti banditi dalla provincia di Catanzaro » con particolare riferimento alle opere di ripristino viario nel territorio di Guardavalle e Santa Caterina e al rifacimento delle arterie di collegamento di Guardavalle Marina con Guardavalle superiore e con le frazioni di Nivera ed Elce;

l'ipotesi investigativa sarebbe, secondo le notizie pubblicate, suffragata da una serie di intercettazioni da cui si desumerebbe l'esistenza di legami tra esponenti della cosca ionica e l'amministrazione provinciale, ulteriormente rinsaldati, sempre secondo le teorie degli inquirenti, durante il periodo elettorale del maggio scorso per l'elezione del Presidente e il rinnovo del Consiglio provinciale, per il tramite di alcuni professionisti con rapporto di collaborazione con la Provincia;

il quadro delle indagini mette in chiaro un evidente tentativo di gestire importanti attività economiche penetrando nei settori decisivi della amministrazione provinciale per inquinare l'attività —:

come valuti il Ministro i fatti riportati in premessa e se intende disporre una commissione di accesso agli atti della Provincia di Catanzaro. (4-11521)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'agrumicoltura costituisce un settore portante per l'economia catanese e sici-

tivo e finanziario, intesa ad assicurare la continuità territoriale, imponendo i relativi oneri di servizio pubblico, fra gli aeroporti di Cagliari, Olbia e Alghero e quello di Torino Caselle. (5-03661)

Interrogazione a risposta scritta:

BERTOLINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la multa di 25 euro introdotta da Trenitalia per i viaggiatori trovati senza biglietto o senza obliterazione del medesimo, appare eccessiva sia per le carenze evidenti che caratterizzano il servizio di trasporto ferroviario, sia perché è possibile che, per non perdere un treno, si salga sul medesimo senza aver potuto pagare il biglietto, data anche la mancanza di biglietterie veloci in tutte le stazioni;

resta comunque fermo il diritto di Trenitalia di sanzionare con una penalità finanziaria chi viene trovato senza il titolo di viaggio, ma tale penalizzazione non deve mai costituire una vera e propria vessazione —:

se, nell'ambito dei propri poteri, non ritenga necessario ed urgente indurre Trenitalia a ritirare questo balzello di 25 euro e ad impegnarsi più a fondo per migliorare rapidamente la qualità del servizio messo a disposizione dei viaggiatori.

(4-11523)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

MINNITI e BOVA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la stampa ha dato giustamente rilievo nei giorni scorsi ad una importante operazione di polizia, denominata « Mithos »

che ha condotto a numerosissimi arresti nella provincia di Catanzaro ed in altre città italiane;

secondo quanto riportato dalla stampa, il giudice delle indagini preliminari, dottor Antonio Baudi, sulla base delle ipotesi investigative della DDA, ha dedicato una significativa attenzione nella sua ordinanza alle presunte « infiltrazioni nell'ambito della assegnazione di pubblici appalti banditi dalla provincia di Catanzaro » con particolare riferimento alle opere di ripristino viario nel territorio di Guardavalle e Santa Caterina e al rifacimento delle arterie di collegamento di Guardavalle Marina con Guardavalle superiore e con le frazioni di Nivera ed Elce;

l'ipotesi investigativa sarebbe, secondo le notizie pubblicate, suffragata da una serie di intercettazioni da cui si desumerebbe l'esistenza di legami tra esponenti della cosca ionica e l'amministrazione provinciale, ulteriormente rinsaldati, sempre secondo le teorie degli inquirenti, durante il periodo elettorale del maggio scorso per l'elezione del Presidente e il rinnovo del Consiglio provinciale, per il tramite di alcuni professionisti con rapporto di collaborazione con la Provincia;

il quadro delle indagini mette in chiaro un evidente tentativo di gestire importanti attività economiche penetrando nei settori decisivi della amministrazione provinciale per inquinare l'attività —:

come valuti il Ministro i fatti riportati in premessa e se intende disporre una commissione di accesso agli atti della Provincia di Catanzaro. (4-11521)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'agrumicoltura costituisce un settore portante per l'economia catanese e sici-

tivo e finanziario, intesa ad assicurare la continuità territoriale, imponendo i relativi oneri di servizio pubblico, fra gli aeroporti di Cagliari, Olbia e Alghero e quello di Torino Caselle. (5-03661)

Interrogazione a risposta scritta:

BERTOLINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la multa di 25 euro introdotta da Trenitalia per i viaggiatori trovati senza biglietto o senza obliterazione del medesimo, appare eccessiva sia per le carenze evidenti che caratterizzano il servizio di trasporto ferroviario, sia perché è possibile che, per non perdere un treno, si salga sul medesimo senza aver potuto pagare il biglietto, data anche la mancanza di biglietterie veloci in tutte le stazioni;

resta comunque fermo il diritto di Trenitalia di sanzionare con una penalità finanziaria chi viene trovato senza il titolo di viaggio, ma tale penalizzazione non deve mai costituire una vera e propria vessazione —:

se, nell'ambito dei propri poteri, non ritenga necessario ed urgente indurre Trenitalia a ritirare questo balzello di 25 euro e ad impegnarsi più a fondo per migliorare rapidamente la qualità del servizio messo a disposizione dei viaggiatori.

(4-11523)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

MINNITI e BOVA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la stampa ha dato giustamente rilievo nei giorni scorsi ad una importante operazione di polizia, denominata « Mithos »

che ha condotto a numerosissimi arresti nella provincia di Catanzaro ed in altre città italiane;

secondo quanto riportato dalla stampa, il giudice delle indagini preliminari, dottor Antonio Baudi, sulla base delle ipotesi investigative della DDA, ha dedicato una significativa attenzione nella sua ordinanza alle presunte « infiltrazioni nell'ambito della assegnazione di pubblici appalti banditi dalla provincia di Catanzaro » con particolare riferimento alle opere di ripristino viario nel territorio di Guardavalle e Santa Caterina e al rifacimento delle arterie di collegamento di Guardavalle Marina con Guardavalle superiore e con le frazioni di Nivera ed Elce;

l'ipotesi investigativa sarebbe, secondo le notizie pubblicate, suffragata da una serie di intercettazioni da cui si desumerebbe l'esistenza di legami tra esponenti della cosca ionica e l'amministrazione provinciale, ulteriormente rinsaldati, sempre secondo le teorie degli inquirenti, durante il periodo elettorale del maggio scorso per l'elezione del Presidente e il rinnovo del Consiglio provinciale, per il tramite di alcuni professionisti con rapporto di collaborazione con la Provincia;

il quadro delle indagini mette in chiaro un evidente tentativo di gestire importanti attività economiche penetrando nei settori decisivi della amministrazione provinciale per inquinare l'attività —:

come valuti il Ministro i fatti riportati in premessa e se intende disporre una commissione di accesso agli atti della Provincia di Catanzaro. (4-11521)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'agrumicoltura costituisce un settore portante per l'economia catanese e sici-

liana sia dal punto di vista occupazionale che ambientale;

da anni, tale importante comparto è investito da una gravissima crisi determinata da una serie di scelte di politica economica che hanno portato all'intasamento dei mercati a discapito delle produzioni agrumicole meridionali, (e siciliane in particolare) le quali, a causa dell'alta incidenza dei costi di produzione e degli effetti della concorrenza spietata dei prodotti importati, non vengono quasi mai quotate a prezzi remunerativi;

le aziende agrumicole sono ancora in attesa degli interventi varati da tempo per fronteggiare le varie « emergenze » e per soccorrere e rilanciare le imprese in difficoltà;

i continui sbalzi termici e la prolungata siccità degli ultimi tempi, i cui effetti sono aggravati anche da un irrazionale utilizzo delle risorse idriche disponibili, hanno « stressato » e seriamente danneggiato gli agrumeti tanto da compromettere la prossima produzione sia a livello qualitativo che quantitativo;

le avverse condizioni atmosferiche hanno infatti prodotto la « defogliazione » delle piante e reso necessario una « potatura straordinaria » con ulteriori aggravati per i già precari bilanci delle aziende che operano nel settore, che dovranno affrontare costi aggiuntivi per ottenere come contropartita una limitata, se non man-

cata, produzione per i prossimi anni fino alla normale ripresa del ciclo produttivo;

la situazione che si è venuta creando desta una viva e giustificata preoccupazione tra i produttori agrumicoli, già fortemente danneggiati e provati, poiché le serie difficoltà del settore non potranno essere fronteggiate attraverso gli « interventi normali » previsti dalla legge n. 185 del 1992 (Fondo di solidarietà nazionale);

considerati anche i monitoraggi effettuati dai tecnici e le proposte avanzate dalla Consulta agrumicola provinciale —:

se il Ministro interrogato intenda adottare provvedimenti concreti ed urgenti quali: la dichiarazione dello « stato di crisi » del settore, l'avvio di ritiri straordinari, la sospensione di tutte le scadenze (fiscali, contributive, bancarie, eccetera), al fine di venire incontro alle diverse esigenze degli agrumicoltori ed accelerare gli interventi in aiuto delle aziende in difficoltà.

(4-11527)

Apposizione di una firma ad una risoluzione.

La risoluzione in Commissione Collavini e altri n. 7-00494, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 28 ottobre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.



liana sia dal punto di vista occupazionale che ambientale;

da anni, tale importante comparto è investito da una gravissima crisi determinata da una serie di scelte di politica economica che hanno portato all'intasamento dei mercati a discapito delle produzioni agrumicole meridionali, (e siciliane in particolare) le quali, a causa dell'alta incidenza dei costi di produzione e degli effetti della concorrenza spietata dei prodotti importati, non vengono quasi mai quotate a prezzi remunerativi;

le aziende agrumicole sono ancora in attesa degli interventi varati da tempo per fronteggiare le varie « emergenze » e per soccorrere e rilanciare le imprese in difficoltà;

i continui sbalzi termici e la prolungata siccità degli ultimi tempi, i cui effetti sono aggravati anche da un irrazionale utilizzo delle risorse idriche disponibili, hanno « stressato » e seriamente danneggiato gli agrumeti tanto da compromettere la prossima produzione sia a livello qualitativo che quantitativo;

le avverse condizioni atmosferiche hanno infatti prodotto la « defogliazione » delle piante e reso necessario una « potatura straordinaria » con ulteriori aggravati per i già precari bilanci delle aziende che operano nel settore, che dovranno affrontare costi aggiuntivi per ottenere come contropartita una limitata, se non man-

cata, produzione per i prossimi anni fino alla normale ripresa del ciclo produttivo;

la situazione che si è venuta creando desta una viva e giustificata preoccupazione tra i produttori agrumicoli, già fortemente danneggiati e provati, poiché le serie difficoltà del settore non potranno essere fronteggiate attraverso gli « interventi normali » previsti dalla legge n. 185 del 1992 (Fondo di solidarietà nazionale);

considerati anche i monitoraggi effettuati dai tecnici e le proposte avanzate dalla Consulta agrumicola provinciale —:

se il Ministro interrogato intenda adottare provvedimenti concreti ed urgenti quali: la dichiarazione dello « stato di crisi » del settore, l'avvio di ritiri straordinari, la sospensione di tutte le scadenze (fiscali, contributive, bancarie, eccetera), al fine di venire incontro alle diverse esigenze degli agrumicoltori ed accelerare gli interventi in aiuto delle aziende in difficoltà.

(4-11527)

Apposizione di una firma ad una risoluzione.

La risoluzione in Commissione Collavini e altri n. 7-00494, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 28 ottobre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

